



Il Foglio Valtellinese

Foglio informativo dell' ASSOCIAZIONE CULTURALE VALTELLINESI A MILANO

27 settembre 2012

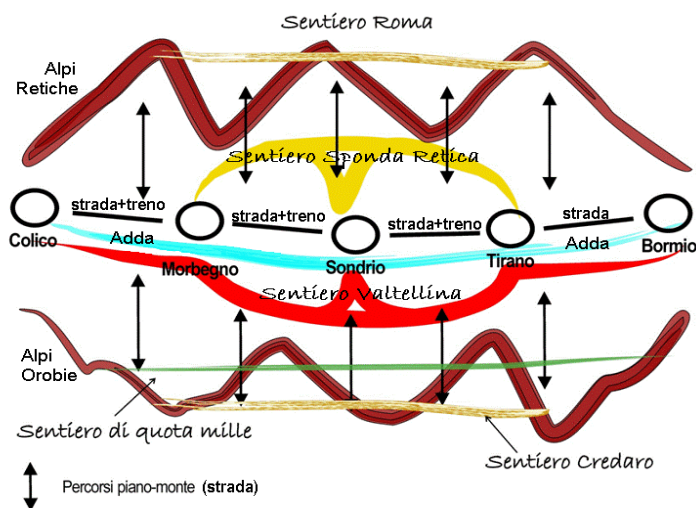
via Dogana, 2 Milano

ACCESSIBILITA' NEL FONDOVALLE VALTELLINESE

La conferenza che il nostro socio e consigliere Prof. Flavio Boscacci ha tenuto recentemente presso la nostra sede di via Dogana, apre il campo ad una grande varietà di tematiche. Il Prof. Boscacci è Ordinario di Economia Applicata presso la Facoltà di Architettura e Società del Politecnico di Milano ed è Direttore del Laboratorio di Economia, Logistica e Territorio presso il Dipartimento di Architettura e Pianificazione.

Nel titolo della sua conferenza "Infrastrutture verdi per una accessibilità dolce nel fondovalle valtellinese", il relatore ha condensato una varietà di temi che egli ha esposto nel tempo necessariamente limitato della sua conversazione. Temi tutti legati alla accessibilità del fondovalle, oggi resa possibile solo dalla ferrovia Colico-Tirano, dalla strada statale n°38, e da un fascio di percorsi paralleli al corso dell'Adda, talora a quote più alte (costiera dei Cecch, Strada Panoramica dei Castelli), formato da strade provinciali e comunali.

I progetti illustrati dal relatore, oggi già realizzati o allo studio, riguardano il "Sentiero Valtellina" da Colico a Grosio ed il "Sentiero Sponda Retica" da Morbegno a Tirano, così affiancandosi nel fondovalle agli storici sentieri alpinistici "Sentiero Roma" e "Sentiero Credaro". Essi hanno la finalità di consentire una mobilità ciclo-pedonale ad un turismo più attento alle bellezze artistiche e paesaggistiche (e, perché no, anche a quelle gastronomiche) della Valtellina, sulla falsariga di progetti analoghi, quali i 65 km dell'itinerario escursionistico-culturale della Via Spluga fra Thusis e Chiavenna.



Poiché tali sentieri ciclo-pedonali corrono da ovest ad est lungo il fondovalle, è sorta l'idea di dare la possibilità agli utenti di tali strutture, di spostarsi per alcuni tratti con la ferrovia. Sappiamo bene che la frequenza dei treni su tale linea è di circa due ore e che per soddisfare tale finalità si dovrebbe aumentarla. L'ideale sarebbe di far funzionare la ferrovia Colico-Tirano come una metropolitana, con frequenze dei convogli non superiori ai 15 minuti, rendendo così un servizio anche all'utenza che oggi si sposta in auto fra i vari centri del fondovalle.

Quest'ultima opportunità presenta però per la sua attuazione molti punti oscuri: fino a quale frequenza di transito si può spingere una ferrovia ad un solo binario? Come reperire i fondi per aumentare i convogli ed il relativo personale? E' pensabile un raddoppio del binario? Sono tutte domande che poniamo a chi ci legge, sempre con la speranza di conoscere e far conoscere la nostra Valle.

PROSSIMI APPUNTAMENTI



Giovedì 18 ottobre, alle 18,30 in Sede (via Dogana, 2) conferenza del Sig. Marco Giacometti sul tema

"Il Centro Giacometti"

polo di attività culturali, attivo a Stampa in Val Bregaglia, nel Cantone dei Grigioni e costruito intorno alle opere artistiche dei Giacometti (vedi pag. 2).



Giovedì 15 novembre, alle ore 18,30, nella Sede di via Dogana 2 : conferenza del nostro socio Dr. Paolo Raineri sul tema

"i carden, nelle valli Mesolcina, Spluga e Bregaglia".

I "carden" sono antichi edifici rurali, costruiti con tronchi di abete, larice o castagno, sovrapposti ed incardinati (dal latino *opus cardinatum*) ad incastro angolare nell'estremità, impiegati come dimore o come stalle o fienili.



Giovedì 29 novembre, alle 16,00 in Palazzo Reale, visita guidata alla mostra

Picasso, capolavori dal Museo Nazionale Picasso di Parigi

Quota per persona: 20 €

Prenotazioni (limitate a 20 persone) entro il 15 novembre (Segreteria 02.72023202)

IL CENTRO GIACOMETTI

E' una struttura di accoglienza per i visitatori della Val Bregaglia (Cantone dei Grigioni) la cui entrata in servizio è prevista per il 2016. Essa intende rendere omaggio alle personalità della famiglia Giacometti (Giovanni, Alberto, Augusto e Zaccaria Giacometti) e agli altri artisti che hanno reso famoso nel mondo il nome di Stampa, antico borgo della valle.

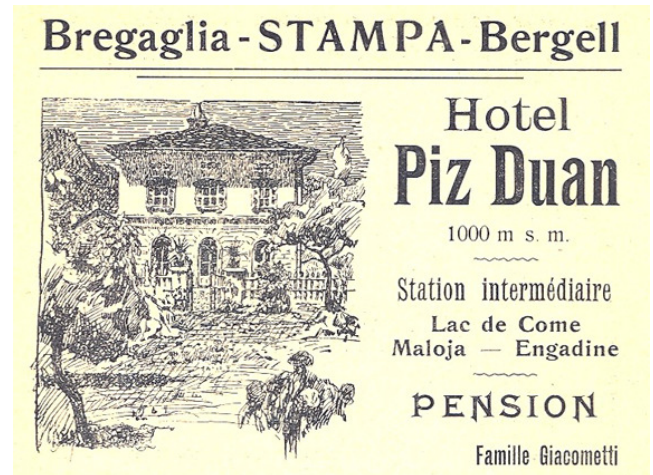
Il Centro, all'interno del paesaggio museale della Val Bregaglia, ricco di palazzi, case e castelli, vuole studiare e valorizzare il patrimonio culturale, storico e naturale di questa valle di lingua italiana che, risalendo da Chiavenna al Passo del Maloja, unisce la Valchiavenna all' Engadina.

Le attività del Centro, la cui realizzazione e gestione è curata dalla "Fondazione Centro Giacometti", intendono anche inserirsi in un ambito educativo e lavorativo coinvolgendo varie fasce di età e di pubblico. Il progetto del Centro è inoltre riconosciuto dal Comune di Bregaglia, struttura amministrativa che dal 2010 accorpa le località di Bondo, Castasegna, Soglio, Stampa e Vicosoprano, un tempo comuni autonomi.



I Giacometti di Stampa costituiscono una grande famiglia di artisti, che, originaria di Milano (ove nel 1271 era stata insignita della croce di Gerusalemme da Papa Gregorio X), da secoli vive in Bregaglia. All'epoca delle guerre di Valtellina (1620-40) alcuni membri di questa casata, per sfuggire alla persecuzione religiosa, cercarono rifugio in Val Bregaglia stabilendosi a Vicosoprano ed a Stampa. Da questi ultimi si svilupparono due rami di Giacometti che avrebbero avuto grande importanza per la storia dell'arte della Svizzera. Da un ramo, chiamato "dal punt", che abitava nell'Hotel Piz Duan, presso il ponte (*punt*) di Stampa, derivano Giovanni Giacometti, pittore, padre di Alberto e Diego Giacometti. Da un secondo ramo della famiglia, chiamato

"da la gassa" provengono invece il pittore Augusto e il giurista Zaccaria Giacometti. Riassumiamo qui di seguito le figure più eminenti di tale famiglia.



Giovanni Giacometti (1877-1933), pittore amante dei paesaggi della Bregaglia e amico del Segantini, è stato fra i principali promotori dell'Impressionismo in Svizzera. Vissuto diversi anni a Parigi, vi venne premiato con medaglia d'argento all'Esposizione Universale del 1900.

Augusto Giacometti (1877-1947), cugino in secondo grado di Giovanni, insegnò disegno e pittura a Firenze. Noto soprattutto come decoratore, i suoi temi preferiti erano nature morte, interni e paesaggi della Bregaglia. Partecipe del gruppo dadaista di Zurigo, frequenta anche l'Astrattismo. Importanti chiese ed edifici pubblici svizzeri vantano sue vetrate dipinte.

Alberto Giacometti (1901-1966), figlio di Giovanni, è il grande scultore ormai assunto a fama mondiale. Dopo gli studi ginevrini si stabilì a Parigi, aderendo dapprima al movimento surrealista, per poi intraprendere una personalissima poetica scultorea. Nel 1964 ricevette il premio Guggenheim, massima onorificenza artistica statunitense.

Diego Giacometti (1902-1985), fratello di Alberto e suo prezioso collaboratore, è conosciuto come designer e decoratore: suoi sono mobili e lampadari del Museo Picasso di Parigi, da cui provengono le opere esposte nella mostra a Palazzo Reale che visiteremo il prossimo 29 novembre.